

**Adorazione – Giovedì 22 dicembre 2016
(sul Vangelo della 4ª Domenica di Avvento)**



Introduzione. La 4ª tappa dell'Avvento ci propone come modelli di fede Giuseppe e Maria: due giovani in umile ascolto del divino che passa dentro l'umano. Si fidano di Dio fino a mettere il suo progetto davanti ai loro programmi: si affidano totalmente a Lui. Cosa ci dicono Maria e Giuseppe col loro dare a Dio la priorità su tutto? E c'è qualcuno che più di loro e meglio di loro ha contribuito alla rinascita dell'umanità?

Canto per l'esposizione: *Vieni, Gesù, vieni* (p. 53)

Preghiamo. O Dio, Padre buono, tu hai rivelato la gratuità e la potenza del tuo amore, scegliendo il grembo purissimo della vergine Maria per rivestire di carne immortale il Verbo della vita: concedi anche a noi di accoglierlo e generarlo nello spirito con l'ascolto della tua parola, nell'obbedienza della fede. Per Cristo nostro Signore. *R/. Amen.*

DAL VANGELO SECONDO MATTEO

(Mt 1, 18-24)

Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. Però, mentre stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo;

ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati».

Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele», che significa «Dio con noi».

Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa.

Parola del Signore. *R/. Lode a te, o Cristo.*

La 4ª tappa dell'Avvento ci conduce sulla soglia del grande mistero d'amore che porta Dio – come scrive san Paolo – a spogliarsi della natura divina per rivestire la natura umana! L'evento è troppo grande per ridurlo a una favola bella! Natale è molto di più. È la scommessa di Dio su di noi: farsi scandalosamente uomo per divinizzare l'uomo! Nel suo Verbo fatto carne, Dio assume tutto di noi, fino al peccato e alla morte, con il solo obiettivo di salvarci, elevandoci addirittura alla dignità di figli nel Figlio suo Gesù! In che considerazione teniamo questo disegno di Dio e, di conseguenza, in che considerazione teniamo la vita, quella nostra, degli altri e della madre terra? Nel mondo si respira, come sempre del resto, un'aria che mette a nudo il grave impoverimento di umanità dovuto a tante ragioni. Ed è dentro quest'umanità pesante che Dio gioca la sua carta: il Verbo si fa carne! Chi se ne rende conto e lo prende sul serio? Solo le persone di fede, persone di fede come Maria e come Giuseppe.

** Tempo di riflessione e di preghiera personale.*

* *Canto: Servo per amore (1ª strofa, p. 52)*

➔ *Domenica scorsa, all'Angelus, papa Francesco ha detto:* «La quarta e ultima domenica di Avvento, è caratterizzata dal tema della vicinanza di Dio all'umanità. Il Vangelo ci mostra le due persone che più di ogni altra sono state coinvolte in questo mistero d'amore: la Vergine Maria e il suo sposo Giuseppe. Maria è presentata alla luce della profezia che dice: «Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio». L'evangelista Matteo riconosce che ciò è avvenuto per opera dello Spirito Santo. Il Figlio di Dio "viene" nel suo seno per diventare uomo e Lei lo accoglie. Così, in modo unico, Dio si è avvicinato all'essere umano prendendo la carne da una donna. Anche a noi, in modo diverso, Dio si avvicina con la sua grazia per entrare nella nostra vita e per offrirci in dono il suo Figlio. E noi che cosa facciamo? Lo accogliamo, lo lasciamo avvicinare oppure lo rifiutiamo? Come Maria, offrendo liberamente sé stessa al Signore della storia, gli ha permesso di cambiare il destino dell'umanità, così anche noi, accogliendo Gesù e cercando di seguirlo ogni giorno, possiamo cooperare al suo disegno di salvezza su noi stessi e sul mondo. Maria ci appare come modello a cui guardare e sostegno su cui contare nella nostra ricerca di Dio, nella nostra vicinanza a Dio, in questo lasciare che Dio si avvicini a noi e nel nostro impegno per costruire la civiltà dell'amore».

* *Tempo di riflessione e di preghiera personale.*

* *Canto: Servo per amore (2ª strofa, p. 52)*

➔ *Il papa ha proseguito:* «L'altro protagonista è san Giuseppe. L'evangelista mette in evidenza come Giuseppe da solo non possa darsi una spiegazione dell'avvenimento che vede verificarsi sotto i suoi occhi, cioè la gravidanza di Maria. Proprio in quel momento di dubbio, Dio gli si fa vicino con un suo messaggero ed egli viene illuminato sulla natura di quella maternità: «Il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo». Così, di fronte all'evento straordinario, che suscita nel suo cuore tanti interrogativi, si fida totalmente di Dio che gli si avvicina e, seguendo il suo invito, non ripudia la sua promessa sposa ma la prende con sé e sposa Maria. Accogliendo Maria, Giuseppe accoglie consapevolmente e con amore Colui che in lei è stato concepito. Giuseppe, uomo umile e giusto, ci insegna a fidarci sempre di Dio, che ci si avvicina. Queste due figure, Maria e Giuseppe, ci introducono nel mistero del Natale. Maria ci aiuta a metterci in atteggiamento di disponibilità per accogliere il Figlio di Dio nella nostra vita concreta. Giuseppe ci sprona a cercare sempre la volontà di Dio e a seguirla con piena fiducia. Tutti e due si sono lasciati avvicinare da Dio. E a Dio che si avvicina io apro la porta quando sento una ispirazione interiore, quando sento che mi chiede di fare qualcosa per gli altri, quando mi chiama alla preghiera? Dio-con-noi: questo annuncio di speranza porti a compimento l'attesa di Dio in ciascuno di noi e in tanti piccoli che il mondo disprezza, ma che Dio ama».

* *Tempo di riflessione e di preghiera personale.*

* *Preghiera.* Gesù, con il suo sì Giuseppe ha reso felice Maria, felice l'umanità. È uomo di poche parole, uomo che parla con la vita e proprio con la vita che ha detto un sì che ha cambiato il corso della storia. Giuseppe significa "uomo che aggiunge": Gesù, rendici come Giuseppe persone che non tolgono ma aggiungono, persone che fanno posto a te e agli altri nella propria vita. Trasformaci in uomini e donne che passano dalla logica mondana dell'escludere a quella evangelica dell'aggiungere.

* *Celebrazione dei Vespri* * *Benedizione eucaristica*